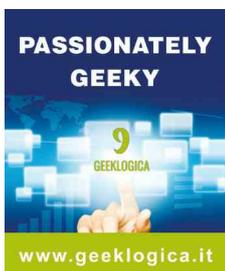


Sfoggia la rivista mensile Login

PS PANORAMA DELLA SANITÀ

INFORMAZIONE & ANALISI DEI SISTEMI DI WELFARE

News	Governo	Regioni e ASL	Innovazione	Professioni	Studi e Ricerca	Farmaci	Save the Date
------	---------	---------------	-------------	-------------	-----------------	---------	---------------



Emergenza cinghiali: Regioni lanciano l'allarme e propongono 7 linee di intervento

04/11/2021 in Regioni e ASL



“E' urgente definire adeguati strumenti di intervento perché il quadro normativo nazionale è superato e deficitario” spiega Corazzari (Assessore della regione Veneto) in rappresentanza della Commissione politiche agricole della Conferenza delle Regioni e delle PA

“La crescita incontrollata della popolazione della fauna selvatica, in particolare degli ungulati (cinghiali), è divenuta una vera e propria emergenza in tutto il Paese che provoca ingenti danni per l'agricoltura, incremento dell'incidentalità stradale con esiti a volte fatali e rischi di carattere igienico-sanitario legati alla propagazione di epizootie, come la peste suina africana (PSA), che possono mettere a repentaglio l'intero comparto zootecnico”, è questo il grido d'allarme lanciato dai rappresentanti della Conferenza delle Regioni nel corso di un'audizione alla Commissione Agricoltura della Camera nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 174 Paolo Russo, C. 2138 Caretta e C. 2673 Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, recanti “Disposizioni in materia di danni provocati dalla fauna selvatica”. All'audizione hanno partecipato Cristiano Corazzari, Assessore al Territorio, Cultura, Sicurezza, Flussi migratori, Caccia e pesca, della Regione del Veneto, Nicola Caputo, Assessore all'Agricoltura della Regione Campania, Enrica Onorati, Assessora all'Agricoltura, Foreste, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, della Regione Lazio, Marco Protopapa, Assessore all'Agricoltura della Regione Piemonte.

“E' urgente definire adeguati strumenti di intervento – spiega Cristiano Corazzari (Assessore della regione Veneto) in rappresentanza della Commissione politiche agricole della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome – perché il quadro normativo nazionale è superato e deficitario. Bisogna rendere più efficaci le norme della Legge n. 157/1992 e della Legge Delrio per consentire un effettivo ripristino degli equilibri ambientali che la situazione di incontrollato sviluppo della fauna selvatica degli ultimi anni – conclude Corazzari – ha sostanzialmente compromesso”.

Sette gli interventi proposti dagli assessori che hanno depositato un documento approvato oggi dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

1) Modificare l'articolo 19 della Legge n. 157/1992 introducendo la figura del coadiutore di cui possa avvalersi la polizia provinciale nell'attuazione dei piani di controllo. Fra i soggetti attuatori dei piani di controllo, la conferenza delle regioni propone di inserire, oltre al Corpo di Polizia Provinciale, alla Polizia locale e ai Carabinieri Forestali, anche dipendenti delle amministrazioni provinciali o regionali muniti di licenza di caccia (nel caso in cui la Polizia provinciale sia passata nei ruoli regionali) e le associazioni di protezione civile in campo

Cerca nel sito

Sfoggia la rivista



ABBONATI

Iscriviti alla Newsletter

Nome *

Cognome *

Email *

 Non sono un robot


ISCRIVITI

faunistico. Inoltre il ricorso al piano di controllo deve essere possibile anche per motivi di "pubblica incolumità", eventualmente anche riferiti ad interventi atti a prevenire o ridurre il rischio di incidenti stradali.

2) Rafforzare ed estendere il prelievo contenitivo degli ungulati anche nelle zone protette e in quelle percorse da incendio.

3) Prevedere adeguata copertura assicurativa attraverso l'inclusione di tale tipo di responsabilità nell'ambito delle polizze assicurative per Responsabilità Civile obbligatoria (RCA), oppure, in subordine, istituendo un apposito "Fondo danni incidentali" da fauna selvatica.

4) rafforzare i Corpi di Polizia provinciale, superando diverse criticità dovute agli attuali limiti alle assunzioni.

5) Trasferire integralmente alle Regioni che sopportano gli oneri della gestione della fauna selvatica tutti i proventi che attualmente vengono introitati dallo Stato per l'attività venatoria esercitata sul territorio.

6) Approvare definitivamente il decreto per indennizzi al 100% dei danni provocati da fauna protetta.

7) Riattivare il comitato tecnico faunistico nazionale, strumento ideale per riportare la discussione dei temi faunistico-venatori in seno al ministero delle politiche agricole e forestali.



◀ "Accordo doveroso, senza di loro non ce l'avremmo fatta durante la pandemia"

Speranza assicura il rafforzamento dei dipartimenti di prevenzione ▶

Panorama della Sanità

Informazione & analisi dei sistemi di Welfare
 Reg. Tribunale di Roma n. 429/88 del 23 luglio 1988
 Direttore Responsabile: Sandro Franco
 Direttore Editoriale: Mariapia Garavaglia
 Editore
 KOS COMUNICAZIONE E SERVIZI srl
 P.Iva e C.F. 11541631005 – n. REA RM1310538
 Via Vitaliano Brancati 44 – 00144 Roma

[Termini e condizioni](#) [Cookies](#) [Privacy Policy](#)

TAGS

Agitazione appropriatezza Arsenàl Asl assistenza Bartoletti
 Baxter cimo cittadini competenze Direttore Generale diritto
 sanitario dispositivi medici e-health emostatici farmacia Fiasco
 Fimmg Fimp Fse Governo Grasselli italia Lorenzin
 management manager medicina Napolitano Prevenzione
 Professioni Renzi responsabilità risorse ruolo Salute Sanità
 sanità digitale Sciopero sindacati Sivemp slider Stati
 Generali Top management vaccini Veterinari

